

RICONOSCENZE - Premiato dall'Istituto Assistenza Anziani per il lavoro svolto negli anni della sua presidenza

Premio San Martino: è stato assegnato a Roberto Rubini

Giornata di ricordi per il dr. Roberto Maria Rubini, premiato dall'Istituto Assistenza Anziani per il lavoro svolto negli anni della sua presidenza, un decennio di operosità e dedizione che ha restituito alla città un ente di cui essere davvero orgogliosa.

L'Istituto Assistenza Anziani di Verona, istituito nel 1812 con Decreto Imperiale raggruppando molteplici opere di carità, è oggi un organismo che si occupa di anziani non autosufficienti, opera in 12 strutture assistenziali e occupa 500 dipendenti.

All'epoca dell'incarico appena assunto dal Rubini, nel 1997, l'istituto gravava di una condizione amministrativa alquanto difficile. Così come ha ricordato Ottavio Contolini, nuovo presidente dell'I.A.A., "il dr Rubini ha dimostrato particolari doti di amministratore cogliendo, lui che veniva dall'attività libero



professionale, lo specifico dell'amministrazione pubblica, dando alla stessa, senza alterarne la fisionomia, una impronta di tipo manageriale." Proseguendo "Dopo aver riordinato e presa piena coscienza delle

capacità finanziare dell'ente, ha intrapreso una radicale azione di rinnovamento delle Residenze Assistenziali dell'Istituto". Il dr Rubini, in merito, ha specificato: "Non sarebbe mai stato possibile se non avessi incontra-

to un forte clima collaborativo, dagli operatori alla direzione generale.

Il mio compito è stato importante ma quello che abbiamo ottenuto è il risultato di sforzi congiunti e obiettivi condivisi.

L'ambiente a livello assistenziale era già ottimo, c'è stato da lavorare per risanare il bilancio e l'amministrazione dell'ente.

Ma alla fine siamo riusciti ad avere ambienti climatizzati in tutte le sedi, stanze doppie con bagno e televisione, e la presenza assicurata di psicologi e dietisti.

Ora l'istituto deve far fronte a richieste d'ingresso per mille all'anno, quasi il doppio della sua capacità ricettiva. Servirebbero nuovi posti letto ma la Regione Veneto, che già contribuisce in modo sostanzioso, non riesce a far molto di più.

Siamo davanti a quella che potrebbe trasformarsi in un

emergenza sociale, gli anziani sono sempre di più, perché le cure mediche, la qualità della vita ha permesso al nostro corpo una resistenza maggiore. Questo significa un impegno più forte per la collettività, anche in termini monetari, un impegno, diritto-dovere di tutti."

Nel frattempo l'I.A.A., grazie ai ripetuti incontri intercorsi tra il dr Rubini e la signora Cherubini Loro, entro il 2008 potrà contare su una nuova struttura ricettiva con 118 posti letto. "Quello che ho fatto - spiega il dr Rubini - l'ho fatto con lo spirito del servizio civile, senza mire politiche, né carrieristiche. Ma era giusto riversare sulla società che mi ha permesso di essere ciò che sono, un professionista affermato, una parte delle mie competenze e delle mie capacità, se sono arrivato qui è grazie alla società era, quindi, un atto dovuto."